



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



didascalie informa

Rivista della scuola in Trentino

n. 3 marzo 2009



postatarget
magazine

Tariffa Pagata
AUT DR/ CB Centrale/PTM Magazine EDITORI/213/2006
valida dal 08/02/2006
Posteitaliane

PREISTORIA

Mostra delle classi terze A-B

Due passi nella preistoria è il titolo della mostra allestita nel mese di febbraio 2009 dagli studenti delle classi **terza A e terza B** della **Scuola primaria** dell'**Istituto Arcivescovile di Trento**, insieme ai loro insegnanti Marco Galvagni, Giuditta Gottardi, Urania Dessi e all'esperta in archeologia Ginevra Gottardi. Non si tratta della solita mostra di lavoretti prodotti dai bambini; quello che ci colpisce è che a guidarci attraverso gli stand espositivi sono esperti-bambini pronti ad illustrare ai visitatori i manufatti presenti e bambini sono pure i visitatori delle altre classi, che spendendo i loro "fogliettini rossi", acquisiti all'ingresso, hanno la possibilità di fare domande ai compagni presenti nei vari stand espositivi.

Toccare con mano la storia

Il motivo che ha spinto i docenti ad un progetto di questo tipo è stato il desiderio di motivare allo studio dello preistoria *sentita come molto lontana*, i bambini della scuola primaria. Tutto è iniziato da una "gita ponte" ad Archeoland, cioè un viaggio di istruzione effettuato alla fine della seconda classe sui Monti Lessini, dove nell'area della Bolca i bambini hanno avuto la possibilità di visitare e toccare con mano i fossili. Il termine "ponte" sta ad indicare un'attività di collegamento al programma che verrà svolto l'anno successivo. La gita ha suscitato molta curiosità e aspettativa nei confronti degli argomenti che quest'anno scolastico sono stati trattati dagli insegnanti di classe. Le lezioni tradizionali sono state integrate dai laboratori che avevano lo scopo di far toccare con mano la storia per facilitare l'apprendimento e la memorizzazione dei contenuti. I laboratori si sono svolti tra settembre e gennaio per un totale di 14 ore articolate in tre periodi che trattavano rispettivamente: Paleolitico, Neolitico ed Età dei metalli. I docenti curricolari sono stati affiancati da un'esperta in archeologia, così le attività manuali svolte dai bambini hanno rispettato in tutto e per tutto le tecniche usate dagli uomini primitivi con i quali gli alunni sono stati invitati a identificarsi. Sono stati prodotti strumenti musicali, gioielli, utensili, tessuti utilizzando i materiali che erano a disposizione un tempo. L'esperta ha garantito la fedeltà del-



le tecniche. La curiosità verso oggetti, procedure e verso un mondo così diverso da quello attuale non è mai venuta meno nei bambini e le domande nate in loro spontaneamente trovavano risposta nelle lezioni di storia dei loro insegnanti ed in quelle dell'esperta la quale ha utilizzato spesso strumenti multimediali e presentazioni in power point.

Imparare a comunicare

I bambini inoltre hanno acquisito familiarità con il lavoro di gruppo, non solo per la realizzazione dei manufatti ma anche per la costruzione di cartelloni contenenti le principali informazioni storiche in maniera comunicativamente efficace. Per questo lavoro l'attività dei piccoli studenti è proseguita anche a casa con la ricerca di informazioni su Internet, in biblioteca e in libreria. Al team docenti è venuta l'idea di predisporre una mostra con tutti i prodotti realizzati, e di proseguire con un'attività che permettesse di rafforzare le competenze comunicative degli alunni. Visto che si apprende meglio ciò che si sa spiegare ad altri, i bambini sono stati invitati a diventare delle piccole guide per la mostra dei loro manufatti. Così ognuno con l'aiuto dell'insegnante ha scelto un argomento ed una posizione all'interno della mostra e si è preparato il suo discorso. "L'imbarazzo iniziale a parlare in pubblico" ci spiega la maestra Giuditta "è stato vinto nei bambini con l'invito a considerarsi come delle macchinette che quando si inserisce il gettone (foglietto rosso) parlano". La cosa ha funzionato. Chi scrive ha sentito con le proprie orecchie i bambini parlare con sicurezza, e nello stesso tempo divertiti nel ruolo di esperti di cui si sentivano investiti, rispondendo alle domande dei piccoli "visitatori" delle altre classi della primaria, sempre dietro la consegna dei gettoni rossi.

Patrizia Lucca